La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 302

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2026

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

IL LIKUD DEL PREMIER SI CONFERMA PRIMO PARTITO CON 26 SEGGI, MENTRE YASHAR, LA FORMAZIONE DI EISENKOT, NE OTTIENE 21

Israele, Netanyahu in testa ma senza maggioranza Decisivo il voto arabo

PAOLO FALCONIO

Benjamin Netanyahu rivendica la possibilità di formare un «forte governo nazionale di destra», ma le elezioni israeliane del 27 ottobre non gli consegnano ancora una maggioranza. Con lo scrutinio dei voti ordinari completato, il suo blocco ottiene 53 seggi, contro i 48 dell'opposizione guidata da Gadi Eisenkot. I partiti arabo-israeliani conquistano complessivamente 19 seggi. Per governare ne servono almeno 61.

L'affluenza ha raggiunto il 77,7%, il livello più alto dal 1999.

È uno dei dati politicamente più significativi della consultazione.

La mobilitazione elettorale riflette un Paese attraversato da una profonda insicurezza, dopo gli attacchi del 7 ottobre 2023 e l'allargamento del confronto militare regionale. Il paragone con la guerra dello Yom Kippur del 1973 è indicativo sul piano della percezione strategica: allora Israele fu colto di sorpresa da un attacco arabo su più fronti; oggi la minaccia viene percepita come persistente e multidimensionale.

I due contesti restano differenti, ma in entrambi la sicurezza nazionale condiziona direttamente la vita politica.

Il Likud di Netanyahu si conferma primo partito con 26 seggi, mentre Yashar, la formazione di Eisenkot, ne ottiene 21. Il vantaggio del premier, tuttavia, non equivale a una vittoria parlamentare restano da scrutinare circa 650 mila schede a doppia...

continua a pagina 4

Il Consiglio dei ministri approva la legge di Bilancio. Dalla riduzione dell'Irpef al sostegno dei cittadini con i redditi più bassi, dalla sanità alle pensioni: ecco le principali misure

Manovra 2027, via libera del Cdm. Meloni: "Vale 26 miliardi, al centro salari, famiglie e imprese"



MAURIZIO PICCININO

Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge di Bilancio 2027, una manovra dal valore complessivo di circa 26 miliardi di euro. A confermarlo è stata la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, durante la conferenza stampa al termine della riunione. Le misure si concentrano sui temi già al centro delle precedenti manovre: salari, difesa del potere d'acquisto, sostegno al ceto medio e alle imprese, sanità, natalità, famiglia e giovani. Per Meloni, la legge di Bilancio si inserisce in una strategia di medio-lungo periodo. «Anche stavolta non abbiamo distribuito risorse a pioggia né fatto promesse che non potevamo mantenere», ha sottolineato la premier. Il provvedimento arriva al traguardo dopo giorni di intensi negoziati e un complesso lavoro di sintesi condotto dal...

continua a pagina 2

Iran, Washington prepara un'offensiva dopo il voto di midterm. Doha tenta la mediazione

ETTORE DI BARTOLOMEO

Gli Stati Uniti si preparerebbero a una nuova offensiva militare contro l'Iran, breve ma ad alta intensità, da avviare dopo le elezioni di metà mandato americane. Secondo il Wall Street Journal, Washington avrebbe informato alcuni Paesi arabi del Golfo, la cui identità non è stata resa nota, invitandoli a prepararsi a un'ulteriore escalation del conflitto...

continua a pagina 3



Scontro treni in Spagna, italiana dispersa. Sale il bilancio dei feriti La Farnesina e Tajani seguono il caso

FRANCESCO GENTILE

A PAGINA 5



Bulgaria al ballottaggio, la sfida tra sicurezza e Stato di diritto

CRISTINA DI SILVIO

A PAGINA 6





L'epidemia invisibile della disconnessione sociale e delle reti di relazioni

ANTONIO DERINALDIS A PAGINA 7

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

In riferimento all'articolo pubblicato ieri dal titolo *"Plastica, il paradosso italiano: raccogliamo tanto, ma ricicliamo poco"* Corepla precisa che non è stato commissariato: il Tribunale di Milano ha invece disposto l'amministrazione giudiziaria, una misura di prevenzione in cui l'Amministratore Giudiziario nominato dal Tribunale affianca gli organi del Consorzio, per un periodo massimo di un anno prorogabile; la misura è stata adottata nell'ambito di un'indagine in cui Corepla non è indagato.



CRISTINA CALZECCHI ONESTI A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

Il Consiglio dei ministri approva la legge di Bilancio. Dalla riduzione dell'Irpef al sostegno dei cittadini con i redditi più bassi, dalla sanità alle pensioni: ecco le principali misure

Manovra 2027, via libera del Cdm Meloni: "Vale 26 miliardi, al centro salari, famiglie e imprese"

MAURIZIO PICCININO

Segue dalla prima pagina

...Ministero dell'Economia e delle Finanze, chiamato a conciliare le risorse disponibili con le richieste avanzate dai partiti della maggioranza.



IRPEF E FISCO

Sul fronte fiscale, Meloni ha annunciato l'innalzamento a 55 mila euro della soglia del secondo scaglione Irpef, con aliquota al 33%. Il beneficio massimo previsto è di 500 euro l'anno. Novità anche per i lavoratori autonomi in regime forfettario: la soglia di accesso salirà da 85 mila a 100 mila euro. Per quanto riguarda il regime di esenzione Iva, il governo avrà un anno di tempo per negoziare con la Commissione europea. Tra le altre misure figurano la detassazione al 5% dei rinnovi contrattuali e interventi fiscali destinati a sostenere giovani e lavoratori. Il pacchetto comprende anche agevolazioni per gli under 30 e una flat tax per gli under 35 neoassunti, oltre alla detassazione delle tredicesime per i redditi più bassi. Diventa inoltre strutturale l'esenzione dal bollo auto per i veicoli fino a 80 kW, secondo quanto annunciato dalla premier.

AFFITTI, CEDOLARE SECCA AL 5%

Sul fronte abitativo, la manovra interviene sulla fiscalità degli affitti. Per i contratti a canone concordato, l'aliquota della cedolare secca scenderà dal 10% al 5%. È inoltre previsto un ulteriore abbassamento all'1% per gli affitti destinati agli under 35. Il provvedimento prevede anche l'estensione della cedolare secca agli immobili commerciali. Le misure puntano a intervenire sul mercato delle locazioni, con particolare attenzione ai giovani e all'accessibilità degli alloggi.

SANITÀ, 3,4 MILIARDI IN PIÙ

Il Fondo sanitario nazionale sarà incrementato di 3,4 miliardi di euro. A queste risorse si aggiungono 1,6 miliardi destinati a un voucher da 300 euro per le spese sanitarie degli over 65 non coperte dal fondo sanitario. Una parte degli interventi riguarda anche l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche: la manovra prevede infatti risorse per migliorare le condizioni degli edifici scolastici, universitari e ospedalieri.

PENSIONI, FONDO PER LA FLESSIBILITÀ IN USCITA

Sul fronte previdenziale, la legge di Bilancio prevede un fondo da 850 milioni di euro destinato a sostenere nuove forme di flessibilità in uscita dal lavoro. Il vicepremier Matteo Salvini ha espresso «grande soddisfazione», sostenendo che gli interventi potranno contribuire a superare la legge Fornero e consentire l'uscita dal lavoro a 64 anni. Il capitolo pensionistico resta uno dei temi più delicati del confronto politico, con l'obiettivo di ampliare le possibilità di accesso al pensionamento anticipato compatibilmente con le risorse disponibili.

ENERGIA E RISTRUTTURAZIONI, CONFERMATE LE DETRAZIONI AL 50%

Una parte delle risorse legate alla clausola di salvaguardia per l'energia sarà destinata all'installazione di impianti di climatizzazione nelle scuole e al finanziamento di interventi di efficientamento energetico nelle università e negli ospedali. Confermate anche le detrazioni fiscali al 50% per le ristrutturazioni edilizie, che dal 2027 sarebbero altrimenti destinate a scendere al 36%. Resta inoltre il bonus elettrodomestici. Per le imprese sono previsti crediti d'imposta per gli investimenti nella Zona economica speciale (Zes), agevolazioni legate alle nuove assunzioni e interventi a sostegno del settore agricolo, compresi quelli sul gasolio.

NATALITÀ, FONDO DA 100 EURO L'ANNO PER OGNI NEONATO

Tra le misure dedicate alle famiglie figura l'istituzione, presso l'Inps, di un fondo per i nuovi nati. A partire dal 2027, lo Stato verserà 100 euro all'anno per ogni bambino, fino a l compimento d ei 18 anni. Il fondo sarà strutturato come uno strumento previdenziale e potrà essere alimentato anche con ulteriori versamenti da parte dei familiari. L'intervento si inserisce nel pacchetto di misure che il governo intende dedicare alla natalità e al sostegno delle famiglie, insieme al rafforzamento dei congedi parentali.

IMPRESE ENERGIVORE, UN MILIARDO PER LE PMI

La manovra prevede nuovi interventi per contenere il costo dell'energia a carico del sistema produttivo. Per le imprese energivore sarà confermato il meccanismo dell'energy release, mentre verrà introdotto uno strumento specifico per le piccole e medie imprese, finanziato con un miliardo di euro. L'obiettivo, ha spiegato il governo, è garantire alle aziende energia a prezzi più sostenibili e rafforzare la competitività del tessuto produttivo italiano.

BANCHE E CETO MEDIO, IL CONFRONTO PROSEGUE

Resta delicata la partita relativa al contributo richiesto al settore bancario per finanziare la manovra. La maggioranza avrebbe raggiunto un'intesa interna, ma il confronto con gli istituti di credito resta complesso. Tra le ipotesi sul tavolo figurano l'esclusione delle banche di prossimità e un ampliamento della platea degli istituti coinvolti. Il governo è inoltre chiamato a definire nel dettaglio gli interventi fiscali a favore del ceto medio, una priorità sostenuta in particolare da Forza Italia e dalla stessa presidente del Consiglio.

ORA LA MANOVRA PASSA AL PARLAMENTO

Con il via libera del Consiglio dei ministri si apre la fase parlamentare della legge di Bilancio. Il testo sarà ora sottoposto all'esame delle Camere, dove potranno emergere ulteriori modifiche durante il confronto tra maggioranza e opposizioni. Il percorso si preannuncia impegnativo, soprattutto sui capitoli fiscali, sulle pensioni e sul contributo del settore bancario. La sfida per i l governo sarà mantenere gli impegni assunti conciliando le priorità politiche con i vincoli di bilancio.


Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

Iran, Washington prepara un'offensiva dopo il voto di midterm. Doha tenta la mediazione

ETTORE DI BARTOLOMEO

Segue dalla prima pagina

...Le indiscrezioni arrivano mentre proseguono i tentativi diplomatici per raggiungere un'intesa con Teheran. I mediatori del Qatar hanno presentato domenica una nuova bozza di accordo per porre fine alla guerra. L'Iran sta valutando il documento e dovrebbe comunicare la propria risposta entro la fine della settimana, secondo quanto riferito dai media internazionali citando Reuters.



WASHINGTON RAFFORZA LE DIFESE

Sul piano militare, gli Stati Uniti starebbero trasferendo una batteria di missili Patriot dal Texas per rafforzare le proprie capacità di difesa aerea. Parallelamente, il Pentagono starebbe ridislocando personale da basi potenzialmente esposte a eventuali attacchi iraniani.

La Casa Bianca non ha confermato le indiscrezioni, precisando di non voler commentare piani militari sensibili la cui stessa esistenza resta da verificare. Ha tuttavia ribadito che Donald Trump mantiene tutte le opzioni sul tavolo per impedire all'Iran di dotarsi di un'arma nucleare.

Il rafforzamento delle difese americane segnala la persistenza di un rischio operativo elevato. Il trasferimento dei Patriot assume particolare rilievo anche alla luce dei costi sostenuti finora da Washington: secondo il New York Times, sulla base delle stime del Pentagono trasmesse al Congresso, al 16 ottobre la guerra aveva raggiunto un costo di 47,1 miliardi di dollari.
Oltre il 60% della spesa sarebbe stato assorbito da munizioni, mentre gli attacchi e le operazioni avrebbero ridotto le scorte di armamenti strategici, compresi i missili intercettori.

L'impiego di ulteriori risorse militari deve quindi confrontarsi con un problema di sostenibilità: mantenere la pressione sull'Iran senza compromettere la disponibilità di sistemi necessari alla protezione delle forze statunitensi e dei partner regionali.

LA PARTITA DIPLOMATICA E IL NODO DI HORMUZ

La nuova proposta qatariota si inserisce in un quadro diplomatico ancora fragile. Teheran ha accusato Washington di aver svuotato di significato gli impegni negoziali, richiamando le dichiarazioni di Trump sul memorandum d'intesa di Islamabad.
La Repubblica islamica, inoltre, ha chiesto al Qatar di rispettare i requisiti di imparzialità propri della mediazione, contestando le dichiarazioni di esponenti di Doha sul ruolo iraniano nella sicurezza regionale.

Parallelamente, Egitto, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Turchia intensificano i contatti per evitare un'ulteriore escalation. Il Cairo ha sollecitato una de-escalation attraverso il dialogo, mentre il coordinamento con Riad, Abu Dhabi e Ankara punta a contenere il rischio di un allargamento del conflitto.

Resta centrale la questione dello Stretto di Hormuz, snodo strategico per i flussi energetici mondiali. Un nuovo ciclo di attacchi potrebbe aggravare le tensioni sulla navigazione commerciale, alimentare l'instabilità dei mercati del petrolio e del gas e coinvolgere direttamente i Paesi del Golfo.

La prospettiva di un'offensiva americana e il tentativo di mediazione qatariota delineano così due percorsi contrapposti: aumentare la pressione militare per ottenere concessioni oppure preservare uno spazio negoziale capace di evitare una guerra più estesa.

La risposta iraniana alla bozza di Doha rappresenterà un primo indicatore della possibilità di riaprire il dialogo. Ma, finché Washington e Teheran continueranno a considerare la forza uno strumento decisivo della trattativa, il rischio di una nuova escalation resterà elevato.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com

>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

Il Likud del Premier si conferma primo partito con 26 seggi, mentre Yashar, la formazione di Eisenkot, ne ottiene 21

Israele, Netanyahu in testa ma senza maggioranza Decisivo il voto arabo



PAOLO FALCONIO

Segue dalla prima pagina

...busta, provenienti soprattutto da militari e riservisti, oltre che da diplomatici all'estero, persone ricoverate e altri elettori impossibilitati a votare nel proprio seggio.

Questi voti potrebbero modificare la distribuzione dei seggi. La componente militare rende plausibile un vantaggio relativo per le forze di destra, ma non consente di dare per scontato un rafforzamento decisivo del blocco Netanyahu. L'esito dipenderà dalla distribuzione effettiva dei voti e dagli eventuali cambiamenti nell'assegnazione dei seggi.

Il presidente statunitense Donald Trump ha attribuito parte della rimonta del premier al proprio endorsement. Il sostegno americano rafforza la posizione politica di Netanyahu, ma non risolve il problema centrale: costruire una coalizione capace di ottenere la fiducia della Knesset.

L'opposizione potrebbe tentare di raggiungere la maggioranza attraverso un accordo con i partiti arabi. È una possibilità aritmeticamente concreta, ma politicamente problematica. Una parte significativa delle forze che compongono il fronte anti-Netanyahu non intende affidare la sopravvivenza del governo a partiti arabi, soprattutto per le divergenze sulle questioni identitarie e di sicurezza.
La partecipazione di Ra'am al governo Bennett-Lapid nel 2021 dimostra che una cooperazione è possibile, ma quell'esperienza si concluse dopo poco più di un anno.

Un'alternativa sarebbe un governo di minoranza sostenuto dall'esterno dai deputati arabi. Anche questa ipotesi resta da verificare: occorrerebbe un'intesa parlamentare sufficientemente solida e una disponibilità a sostenere un esecutivo senza parteciparvi direttamente. Le divergenze tra i partiti dell'opposizione e le riserve sulla collaborazione con le forze arabe potrebbero impedirne la realizzazione.

Resta infine esclusa, almeno sulla base delle dichiarazioni di Gadi Eisenkot, l'ipotesi di un governo di unità o di sicurezza nazionale che superi la contrapposizione tra i due blocchi. La posizione del leader di Yashar restringe ulteriormente lo spazio delle soluzioni: senza un'intesa con le forze arabe, che presenta ostacoli politici rilevanti, l'opposizione deve individuare una diversa combinazione parlamentare per raggiungere la soglia dei 61 seggi.

Il presidente Isaac Herzog ha invitato i partiti a fare il possibile per evitare nuove elezioni, auspicando disponibilità al dialogo durante le consultazioni. Ma se nessun blocco riuscirà a raccogliere i numeri necessari, il Paese potrebbe tornare alle urne all'inizio del 2027.

In uno scenario di stallo, Netanyahu partirebbe da una posizione di vantaggio istituzionale. Resterebbe alla guida del governo in carica fino alla formazione di un nuovo esecutivo, secondo le procedure previste, e potrebbe utilizzare il tempo a disposizione per ricomporre la propria coalizione e prepararsi a un nuovo appuntamento elettorale. L'opposizione, invece, dovrebbe dimostrare di saper trasformare il voto contrario al premier in un'alternativa di governo credibile.

Il risultato consegna dunque a Netanyahu un vantaggio relativo, non una maggioranza. L'affluenza record segnala la centralità della sicurezza nell'elettorato israeliano; il peso dei partiti arabi rende più complessa la costruzione di un governo alternativo. La partita si giocherà ora sulla capacità di comporre alleanze, ma anche sulla loro sostenibilità politica. E, in caso di paralisi, il tempo potrebbe lavorare a favore del premier uscente.

Sul piano internazionale, oltre alle congratulazioni della Casa Bianca arrivano le dichiarazioni dell' UE che si è congratulata con gli israeliani per l'elevata affluenza alle urne, definendola una testimonianza della vitalità della democrazia del Paese. Bruxelles ha inoltre confermato la disponibilità a collaborare con il prossimo esecutivo, puntando sul dialogo bilaterale e sulla cooperazione per rafforzare la stabilità e la sicurezza regionale e favorire una pace giusta e duratura.

Al di là della formazione del prossimo esecutivo, non è prevedibile una discontinuità sostanziale nella politica di sicurezza israeliana, compresa la gestione della questione palestinese. Le differenze tra Netanyahu e l'opposizione riguardano soprattutto gli equilibri istituzionali interni, la composizione della coalizione e il rapporto tra le diverse componenti politiche e sociali del Paese.

Il confronto elettorale non mette dunque in discussione le principali direttrici della sicurezza nazionale israeliana, ma investe soprattutto chi dovrà governare e con quali alleanze. La competizione per il potere a Gerusalemme non coincide, in altri termini, con una revisione degli interessi strategici dello Stato.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
SERVIZI DI PUBBLICHE RELAZIONI,
COMUNICAZIONE, MARKETING, CONSULENZA
E ANALISI STRATEGICA, SVILUPPO WEB,
DIGITAL ADVERTISING E CRESCITA ORGANICA
evoluzioneprogetto.com

Attivata un'unità di crisi presso l'ambasciata italiana a Madrid. Quattro connazionali trovate in buona salute

Scontro treni in Spagna, italiana dispersa. Sale il bilancio dei feriti La Farnesina e Tajani seguono il caso

PAOLO FRUNCILLO

L'incidente sulla linea Madrid-Siviglia, nei pressi di Toledo, ha provocato decine di feriti. Cinque italiani viaggiavano sul convoglio Iryo: quattro sono in buone condizioni, mentre proseguono le verifiche sulla quinta persona. L'Andalusia proclama tre giorni di lutto. Una cittadina italiana risulta dispersa dopo lo scontro tra due treni avvenuto nei pressi di Toledo, in Spagna. La notizia è stata confermata da fonti della Farnesina. Cinque connazionali viaggiavano a bordo del convoglio Iryo coinvolto nell'incidente: quattro sono in buone condizioni, mentre sono in corso accertamenti per rintracciare la quinta persona. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha disposto l'attivazione di un'unità di crisi presso l'ambasciata italiana a Madrid, con l'obiettivo di coordinare i contatti con le autorità spagnole e seguire gli sviluppi della situazione. Il console italiano a Madrid ha raggiunto il luogo dell'incidente ed è in contatto con le autorità locali. Nel frattempo, una squadra del Consolato generale sta visitando gli ospedali della zona e i centri di accoglienza in cui sono stati trasferiti i superstiti, per verificare le condizioni dei connazionali e raccogliere ulteriori informazioni. Sono inoltre in corso accertamenti per stabilire se altri cittadini italiani fossero a bordo del treno Renfe coinvolto nello scontro.

DECINE DI FERITI, 15 SONO IN CONDIZIONI CRITICHE

Resta pesante il bilancio dell'incidente ferroviario. Secondo i dati diffusi dal governo di Castiglia-La Mancia, 58 persone risultano ricoverate in ospedale, di cui 15 in condizioni critiche. Altri 50 feriti hanno ricevuto assistenza sanitaria negli ospedali di Urda e Consuegra. Le autorità continuano a monitorare la situazione, mentre proseguono le verifiche sulle persone coinvolte e sulle circostanze che hanno portato alla collisione tra i due convogli.

TRE GIORNI DI LUTTO IN ANDALUSIA

L'Andalusia osserverà tre giorni di lutto per le vittime dell'incidente ferroviario sulla linea Madrid-Siviglia. La proclamazione, annunciata dal presidente della regione Juan Manuel Moreno, è entrata in vigore alle 14 di ieri e si concluderà alla stessa ora di sabato 31 ottobre. "Siamo devastati", ha scritto Moreno su X, assicurando che "l'Andalusia è al fianco delle vittime di questo nuovo incidente ferroviario".

L'ALLARME DEL TRENO IRYO PRIMA DELLO SCONTRO

Restano da chiarire le cause dell'incidente. Secondo quanto riferito dal quotidiano spagnolo El Mundo, il treno Iryo avrebbe comunicato al centro di controllo di essere fermo a causa di un guasto al sistema di segnalamento LZB, prima di essere urtato dal convoglio AVE. Stando alle prime ricostruzioni, il macchinista dell'Iryo avrebbe contattato il centro di controllo di Adif alle 8:38, circa dieci minuti prima della collisione. L'impatto con il treno AVE di Renfe, che viaggiava a una velocità superiore ai 100 chilometri orari, sarebbe avvenuto alle 8:48. La sequenza degli eventi e l'eventuale ruolo del guasto al sistema di segnalamento dovranno essere chiariti dagli accertamenti in corso.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

Bulgaria al ballottaggio, la sfida tra sicurezza e Stato di diritto

CRISTINA DI SILVIO

La Bulgaria tornerà alle urne domenica 1° novembre per scegliere il presidente della Repubblica. Il primo turno, celebrato il 25 ottobre, non ha consegnato una maggioranza: Iliana Iotova ha ottenuto il 34,76% dei voti e Andrey Gyurov il 31,94%, secondo i dati diffusi lunedì. Ma il dato che più interroga Sofia e Bruxelles è un altro: un'affluenza stimata intorno al 22%, non ancora ufficiale, segnale della distanza tra cittadini e istituzioni. Il ballottaggio si svolgerà in un Paese membro dell'Unione europea e della NATO, affacciato su un Mar Nero attraversato dalle conseguenze della guerra in Ucraina.



TRA MOSCA E BRUXELLES, IL PESO DELLA SICUREZZA

La competizione oppone due orientamenti riconoscibili, nella società bulgara. Iotova, presidente in carica dopo le dimissioni di Rumen Radev, sostiene la ricerca di una soluzione diplomatica al conflitto e il recupero del dialogo con Mosca. Gyurov, già primo ministro ad interim, difende il sostegno all'Ucraina e un ruolo più incisivo dell'Unione e dell'Alleanza atlantica nella sicurezza regionale. Ridurre la scelta a un referendum sulla Russia rischia di oscurare un problema urgente: la qualità delle istituzioni chiamate a prendere decisioni legittime. Il contesto strategico rende il voto delicato. Gli episodi di insicurezza che interessano il Mar Nero accentuano la vulnerabilità lungo le rotte commerciali. L'attribuzione delle responsabilità per gli attacchi richiede prove e prudenza: la gravità degli episodi non autorizza scorciatoie nell'individuazione dei responsabili.

Distinguere allarme, accertamento e risposta è essenziale per una democrazia sotto pressione. La posizione bulgara lega sicurezza nazionale e responsabilità europea. Le rotte marittime, i collegamenti energetici, la difesa delle infrastrutture e la stabilità del vicinato orientale non riguardano soltanto Sofia. Interpellano la capacità dell'Unione di coordinare prevenzione, protezione e solidarietà tra Stati membri. Ma l'appartenenza europea non cancella le differenze di percezione del rischio né elimina il dibattito sulla politica estera. Il punto chiave è come quel dibattito viene condotto.

La contrapposizione tra chi invoca negoziati e chi insiste sul sostegno a Kiev può essere aspra, ma non dovrebbe trasformarsi in una delegittimazione reciproca. Cercare una soluzione diplomatica non equivale automaticamente ad approvare l'aggressione russa; sostenere l'Ucraina non significa rinunciare alla prospettiva della pace. La questione politica è quali strumenti, garanzie e condizioni ciascuna proposta metta sul tavolo, e se rispettino il diritto internazionale. Anche il ruolo del presidente merita una lettura equilibrata. La carica non dispone di poteri illimitati sulla politica del governo, ma possiede prerogative istituzionali e un ruolo nella rappresentazione del Paese. Per questo la competizione non riguarda soltanto il linguaggio da adottare verso Mosca o Bruxelles. Riguarda il modo in cui la presidenza eserciterà le proprie funzioni nel rispetto della separazione dei poteri, del pluralismo e dei controlli costituzionali.

L'ASTENSIONE E LA TENUTA DELLE ISTITUZIONI

L'astensione è il segnale più difficile da ignorare. Una partecipazione intorno al 22% non consente di attribuire un orientamento politico univoco a chi è rimasto a casa. Può riflettere sfiducia, disillusione, distanza dalle candidature o altri fattori da approfondire. Impone però una domanda: quanto può essere solida la legittimazione politica quando la maggioranza degli aventi diritto non partecipa alla scelta? La risposta non è mettere in discussione le regole del voto, ma ricostruire le condizioni di una partecipazione informata e credibile. È una distanza che le istituzioni devono affrontare con risposte concrete, non soltanto con parole.

LO STATO DI DIRITTO COME RESPONSABILITÀ EUROPEA

In questo quadro, lo Stato di diritto non è una formula astratta da richiamare soltanto nelle crisi. Significa autorità pubbliche vincolate dalla legge, magistratura indipendente, garanzie per le opposizioni, libertà di informazione e possibilità di controllare le decisioni di chi governa. Significa anche che la sicurezza non diventi il pretesto per indebolire la trasparenza e che il conflitto politico non venga usato per erodere la fiducia nelle procedure democratiche. Sono principi che valgono per tutti i candidati, indipendentemente dalle rispettive posizioni internazionali. L'Unione europea ha interesse a osservare il voto bulgaro senza trasformarlo in un test di fedeltà politica. La sua credibilità dipende dalla capacità di difendere principi comuni e, insieme, rispettare la libertà degli elettori. L'attenzione europea dovrebbe concentrarsi sulla correttezza delle procedure, sull'indipendenza delle istituzioni e su un confronto pubblico libero da intimidazioni e disinformazione. Sono questi i presupposti che permettono a scelte diverse di restare dentro un quadro democratico condiviso. Il primo novembre, dunque, la Bulgaria non deciderà da sola il futuro della sicurezza europea, né un'elezione potrà risolvere le tensioni prodotte dalla guerra.

Il ballottaggio offrirà però una misura della capacità del Paese di affrontare una pressione geopolitica reale attraverso istituzioni affidabili e un confronto politico aperto. Per l'Europa orientale, esposta alle conseguenze del conflitto, la sfida è tenere insieme protezione e libertà. Per l'Unione, ricordare che la sicurezza è più duratura quando poggia sul diritto, non quando pretende di sostituirlo.

L'epidemia invisibile della disconnessione sociale e delle reti di relazioni

ANTONIO DERINALDIS

L'isolamento sociale non è più soltanto una condizione individuale o una dolorosa parentesi biografica: è diventato un fenomeno strutturale, multidimensionale e pervasivo che consuma in silenzio il tessuto civile del Paese. I dati più recenti sulla popolazione anziana in Italia restituiscono la fotografia di un'emergenza democratica e di salute pubblica.

Su circa 14,5 milioni di ultrasessantacinquenni, oltre 4,4 milioni vivono soli — vale a dire un anziano su tre (30.7%). Una quota che cresce in modo drastico fino al 45% tra gli over 85. La sproporzione di genere è netta: 2,7 milioni di donne sole contro 1,2 milioni di uomini, complici la maggiore longevità e l'esperienza della vedovanza.

A questa fragilità anagrafica si affianca una piaga ancora più drammatica e spesso invisibile: quella dei senza tetto e senza fissa dimora. Secondo il Censimento ISTAT, si contano in Italia oltre 96.000 persone senza dimora registrate; tra queste, ben 26.300 hanno più di 55 anni (rappresentando il 27.3% del totale). Il barbonismo domestico: l'autoisolamento e le "esistenze mancate". Accanto alle persone prive di un riparo, emerge con forza un fenomeno drammatico quanto sommerso: il barbonismo domestico. Si tratta di una condizione grave e complessa in cui la casa non rappresenta più un luogo di protezione, ma un guscio di separazione dal mondo.

Le storie intercettate dalle ASL e dai servizi della Caritas rivelano che nelle grandi città e nelle aree interne le persone anziane rappresentano oltre il 50% dei casi di grave declino relazionale.

I fattori scatenanti sono molteplici e circolari: povertà economica, lutti non elaborati, rottura delle reti familiari, patologie invalidanti e depressione. Il fenomeno si manifesta spesso attraverso l'autoisolamento progressivo, il degrado urbano critico (assenza di utenze essenziali o condizioni igieniche compromesse) e l'accumulo compulsivo (hoarding), dove gli oggetti ammassati diventano un surrogato di compagnia o una difesa emotiva di fronte al vuoto relazionale. Come efficacemente sintetizzato dai dossier sociali, ci troviamo di fronte a vere e proprie "forme di esistenza mancata": persone che a un certo punto della vita scelgono di seppellirsi in casa, paralizzate dal timore del giudizio, dalla vergogna o dall'incapacità di chiedere aiuto. Verso un'infrastruttura pubblica delle relazioni. Perché questo scenario è in costante aumento?

L'indebolimento del welfare tradizionale, la sfilacciatura dei legami di vicinato e l'impatto post-pandemico hanno accelerato i processi di frammentazione sociale. Di fronte a dinamiche così complesse, non bastano più risposte frammentate o interventi di sola emergenza assistenziale. È urgente cambiare paradigma e riconoscere la connessione sociale come un bene pubblico fondamentale e un determinante di salute primaria come già ci ha detto l'OMS nel 2025.

Serve una regia istituzionale unitaria — un vero e proprio "dicastero per la Connessione Sociale" o una 'strategia nazionale dedicata al contrasto alle solitudini ' — capace di promuovere politiche preventive, ricucire i territori e costruire reti comunitarie integrate tra sociale, reti associative di terzo settore, sindacati e istituzioni locali.

Contrastare la solitudine significa offrire alle persone di tutte le età, giovani e giovanissimi compresi, vedi i tantissimi casi di hokikomori, strumenti culturali e relazionali per riorganizzare la propria vita, garantendo a ciascuno il diritto di rimanere legato alla propria comunità e non essere lasciato solo di fronte alla fragilità.



IBA INVESTMENT
Art & Finance

Ganimede Viaggi
IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA, CUCITA SULLE TUE EMOZIONI
Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

Inps, arriva Arianna L'intelligenza artificiale al servizio del cittadino

Il nuovo assistente digitale dell'Istituto supera i vecchi chatbot grazie a un sistema basato sulla comprensione del linguaggio naturale. Già registrate oltre 300mila conversazioni nei primi mesi, con un tasso di gradimento dell'87%. I dati della svolta tecnologica per un welfare proattivo

CRISTINA CALZECCHI ONESTI

L'Inps compie un passo decisivo nel percorso di trasformazione digitale e lancia Arianna, il nuovo assistente virtuale basato sull'Intelligenza Artificiale Generativa, destinato a rivoluzionare il rapporto tra i cittadini e lo Stato. Non si tratta di un semplice chatbot tradizionale basato su risposte preimpostate, ma di un sistema multi-agentico evoluto in grado di comprendere il linguaggio naturale, interpretare il contesto delle conversazioni e dialogare direttamente con le fonti istituzionali per fornire risposte chiare, pertinenti e personalizzate.
Il servizio, integrato sia sul portale web che all'interno dell'applicazione INPS Mobile, mira ad abilitare un modello di assistenza multicanale e proattivo, riducendo le distanze con l'utenza e semplificando l'accesso alle informazioni. Al momento Arianna è già in grado di guidare i cittadini su oltre 400 prestazioni suddivise in quattro grandi macroaree: "Pensione e Previdenza", "Lavoro", "Sostegni, Sussidi e Indennità", "Imprese e Liberi Professionisti". "Per decenni il welfare ha vissuto un paradosso silenzioso. Più cresceva per proteggere, più diventava complesso e quella complessità finiva per respingere proprio chi aveva più bisogno di protezione. Arianna nasce per spezzare questo circolo", spiega il Presidente di Inps, **Gabriele Fava** durante la conferenza stampa di presentazione moderata da **Diego De Felice**, Direttore della Direzione Centrale Comunicazione di INPS. "Per la prima volta", prosegue il Presidente, "la tecnologia più avanzata è anche la più semplice da usare e dà di più a chi ha meno strumenti. Lavora sulle parole e ogni risposta semplice affidata alla macchina restituisce tempo umano a chi ha bisogno di qualcuno accanto. Per generazioni è stato il cittadino a dover capire lo Stato. Adesso è lo Stato che deve imparare a capire il cittadino".

I dati emersi dalla prima fase di monitoraggio certificano il successo e la solida adozione dello strumento. Nel periodo compreso tra luglio e ottobre 2026 sono state registrate oltre 306mila conversazioni totali, con una media costante di circa 22mila chat a settimana e picchi autunnali, che hanno superato le 27mila sessioni settimanali.
Ma a colpire è soprattutto la qualità percepita dagli utenti. Il tasso di feedback positivi ha superato l'87%, mentre l'analisi qualitativa dei commenti lasciati dai cittadini si attesta all'84% di pareri favorevoli. "Per molto tempo abbiamo chiesto al cittadino di imparare il linguaggio dell'amministrazione. Con Arianna l'INPS permette ai cittadini di esprimere le proprie esigenze con parole semplici", commenta il senatore **Alessio Butti**, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'Innovazione. "Il valore dell'innovazione si misura nella qualità dell'aiuto che riusciamo a dare alle persone".

Tra le prestazioni più consultate spiccano la Naspi, l'Invalidità civile e l'Assegno unico universale, mentre le richieste principali si concentrano sulle modalità di pagamento e sulle procedure di presentazione delle domande. I test di usabilità condotti su campioni di utenti desktop e mobile hanno evidenziato un netto balzo in avanti rispetto al passato. L'efficacia risolutiva ha toccato il 97% dei casi completati, segnando un incremento del 36% rispetto al vecchio applicativo in dote all'Istituto. Gli utenti hanno espresso anche particolare apprezzamento per l'approccio proattivo ed empatico dell'Intelligenza Artificiale, capace di anticipare i bisogni e suggerire approfondimenti utili senza che vi sia una esplicita richiesta.

La roadmap del progetto prevede una rapida evoluzione. Nei prossimi passi pianificati dall'Inps figura l'abilitazione dell'autenticazione per gli scenari successivi al log-in, elemento che permetterà ad Arianna di accedere ai dati personali dell'utente per fornire un ausilio diretto nella compilazione guidata delle domande, nella gestione delle segnalazioni e nella navigazione dei simulatori d'Istituto, portando a compimento la visione di un "welfare generativo" e a misura di cittadino. "Arianna conferma il ruolo di INPS come hub di innovazione sociale e tecnologica del Paese", sottolinea la Direttrice Generale di INPS, **Valeria Vittimberga**, "un Istituto che non si limita a modernizzare i propri servizi, ma sviluppa soluzioni, competenze e modelli che possono diventare patrimonio comune". "Abbiamo costruito una soluzione solida, aperta e sicura", aggiunge il Direttore della Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione di INPS, **Massimiliano D'Angelo**. "Il fatto che risponda soltanto sulla base di fonti verificate dall'Istituto garantisce affidabilità e trasparenza. È una piattaforma pensata per evolvere insieme ai servizi INPS".



DA SINISTRA IL DIRETTORE CENTRALE COMUNICAZIONE INPS DIEGO DE FELICE, IL DIRETTORE GENERALE INPS VALERIA VITTIMBERGA, IL PRESIDENTE INPS GABRIELE FAVA, IL SENATORE ALESSIO BUTTI E IL DIRETTORE TECNOLOGIA, INFORMATICA E INNOVAZIONE DI INPS, MASSIMILIANO D'ANGELO